

Bando per l'accesso ai finanziamenti destinati alla creazione di nuovi Centri Antiviolenza, di posti per l'accoglienza in emergenza (protezione I° livello) e di soluzioni per l'accoglienza (protezione II° livello)

Modalità di presentazione delle istanze e criteri di assegnazione dei finanziamenti

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, alla L.4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 e del DPCM 25.11.2017 e dell'Intesa CU n. 146 del 2014, ed in particolare al sostegno dei nuovi Centri Antiviolenza e di soluzioni di accoglienza in emergenza e di secondo livello sul territorio regionale.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, si ritiene opportuno prevedere il finanziamento di nuovi Centri Antiviolenza, in possesso dei requisiti di cui alla LR 4/2016, al Regolamento di cui al DPGR n. 10/R del 2016 ed all'Intesa CU n. 146 del 27.11.2014.

Si prevede, altresì, la realizzazione di progetti finalizzati alla creazione di posti per l'accoglienza in emergenza di primo livello di donne sole, con e senza figli e figlie, vittime di violenza e di soluzioni di accoglienza di secondo livello, collegati ai Centri Antiviolenza e/o alle case rifugio esistenti.

Le attività e gli interventi oggetto del finanziamento possono realizzarsi fino al 31.10.2018.

Soggetti proponenti:

a) comuni e/o soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui alla legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento).

b) associazioni ed organizzazioni operanti nel settore del sostegno ed aiuto alle donne vittime violenza, in possesso dei requisiti di cui alla L.R. 4/2016, del DPGR n.10/R del 7.11.2016 e dell'Intesa CU n. 146 del 2014.

c) soggetti di cui alle lettere a) e b) di concerto, di intesa o in forma consorziata.

Per ciascuna richiesta di finanziamento dovrà essere formulato apposito protocollo territoriale, che rappresenta lo strumento per implementare/consolidare la rete territoriale a sostegno del Centro Antiviolenza, oppure, per quanto riguarda la creazione di posti di accoglienza in emergenza e di secondo livello, la richiesta stessa potrà porsi nell'ambito degli interventi e delle azioni ascrivibili ai protocolli territoriali già vigenti e presentati alla Regione in sede di istanza di iscrizione all'albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle case rifugio esistenti.

Per quanto riguarda la creazione dei nuovi Centri Antiviolenza, per gli stessi dovrà essere trasmessa alla Regione, prima o in concomitanza con la presentazione della rendicontazione delle spese effettuate, apposita istanza di iscrizione all'albo regionale, sezione A (Centri antiviolenza), ai sensi della DGR n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017, pena la revoca del contributo assegnato.



c) Entità dei finanziamenti

All'attuazione del presente Allegato 2, concorrono le seguenti risorse: € 308.445,00, a valere sul Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnate alla Regione Piemonte ai sensi della L.119/2013 ed in base al DPCM 25.11.2016, di cui si disporrà con apposito provvedimento l'accertamento della relativa entrata e conseguente impegno di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533 sugli esercizi 2017 e 2018.

Ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti di cui trattasi, si procederà come segue:

-Per quanto riguarda la somma di € 107.378,00 destinata alla creazione di nuovi Centri Antiviolenza, vista l'attuale distribuzione territoriale dei Centri stessi (dati al 31.12.2016), si definisce il finanziamento massimo di n. 3 progetti, da realizzarsi prioritariamente nelle province che al momento presentano un rapporto tra numero di Centri/popolazione femminile residente oltre 14 anni più elevato rispetto alla media regionale, pari ad un centro ogni 134.124 donne residenti oltre i 14 anni.

Le province di cui trattasi sono le seguenti:

- Cuneo (1 Centro per 263.207 donne residenti)
- Alessandria (1 Centro per 198.457 donne residenti)
- Novara (1 Centro per 167.911 donne residenti).

-Qualora dagli enti ed associazioni/organizzazioni afferenti a tali realtà provinciali non provenissero progetti, oppure per il finanziamento degli stessi non fosse esaurito tutto il budget disponibile, si procederà all'esame ed all'eventuale finanziamento di progetti provenienti da altre province, in questo ordine:

- Torino: (1 Centro per 130.617 donne residenti)
- Asti (1 Centro per 98.812 donne residenti)
- Biella (1 centro per 84.093 donne residenti)
- Vercelli (1 Centro per 80.586 donne residenti)
- Verbanco-Cusio-Ossola (1 Centro per 73.854 donne residenti).

-Per la rimanente somma complessiva di € 201.067,00 destinata al finanziamento di nuovi posti per l'accoglienza in emergenza (protezione I° livello) e per le soluzioni di accoglienza-protezione di II° livello, poiché tali posti al momento non risultano diffusi sul territorio regionale, si provvede al riparto preventivo di tale somma sulla base dei criteri previsti dal regolamento di cui al DPGR n. 10/R del 2016, come indicato nell'Allegato 3 alla presente determinazione:

- a) 50 per cento da suddividere in quota uguale per ciascun ambito;
- b) 50 per cento da suddividere in base alla popolazione femminile residente, in età oltre 14 anni (fonte dati: BDDE Regione Piemonte, ultimo aggiornamento disponibile).

d) Spese ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- I. Per la creazione di nuovi Centri Antiviolenza:
 - A. Spese di personale: massimo 50%
 - B. Spese per attrezzature: massimo 15%
 - C. Spese per materiali di consumo: massimo 5%
 - D. Spese per affitto locali: massimo 15%
 - E. Spese per manutenzione ordinaria: massimo 10%
 - F. Spese per attività di comunicazione: massimo 5%



Per la creazione di nuovi posti per l'accoglienza in emergenza (I° livello):

- a) Spese di personale: massimo 70%
- b) Spese per materiali di consumo: massimo 10%
- c) Spese per affitto locali: massimo 10%
- d) Spese per attrezzature: massimo 10%

III. Per la creazione di soluzioni di accoglienza (protezione di II° livello):

- Spese di personale: massimo 50%
- Spese per materiali di consumo: massimo 5%
- Spese per affitto locali: massimo 20%
- Spese per manutenzione ordinaria: massimo 10%
- Spese per attrezzature: massimo 15%.

e) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute entro il **16 ottobre 2017**, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposite graduatorie, sulla base dei seguenti criteri:

1. Nuovi Centri Antiviolenza: formulazione della graduatoria sulla base dell'ambito territoriale di sede del nuovo Centro, in considerazione del rapporto attuale n. Centri/popolazione femminile residente oltre 14 anni:

- Cuneo (1 centro per 263.207 donne residenti)
- Alessandria (1 centro per 198.457 donne residenti)
- Novara (1 centro per 167.911 donne residenti).
- Torino: (1 centro per 130.617 donne residenti)
- Asti (1 centro per 98.812 donne residenti)
- Biella (1 centro per 84.093 donne residenti)
- Vercelli (1 centro per 80.586 donne residenti)
- Verbano-Cusio-Ossola (1 centro per 73.854 donne residenti).

Numero massimo di progetti finanziabili: 3.

Contributo massimo assegnabile: €35.792,66 per ciascun progetto.

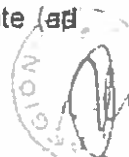
Qualora per il finanziamento dei primi 3 progetti ammissibili ed utilmente collocati in graduatoria non si esauriscano le risorse disponibili, si procederà all'eventuale finanziamento di ulteriori progetti in graduatoria, fino ad esaurimento del budget disponibile.

2. Nuovi posti per l'accoglienza in emergenza (I° livello).

I progetti devono essere collegati a Centri Antiviolenza già esistenti ed iscritti (o che abbiano presentato istanza di iscrizione alla data del 20 settembre 2017) all'Albo regionale.

Ciascun progetto può prevedere:

- l'attivazione di posti per l'accoglienza temporanea in emergenza di donne sole, con o senza figli e figlie, presso:
 - Centro Antiviolenza, in spazi dedicati;
 - strutture alberghiere regolarmente funzionanti, attraverso apposite convenzioni e messa a disposizione di personale di supporto competente, in possesso di comprovata esperienza;
 - case rifugio già autorizzate ed iscritte all'albo;
 - altre strutture attive e rispondenti agli specifici requisiti di cui alla normativa vigente (ad esempio: comunità per genitore/bambino di cui alla DGR n. 25-5079 del 18.12.2012).



Contributo massimo assegnabile per ciascun progetto: € 15.000.

Finanziamento di progetti fino ad esaurimento del budget disponibile.

I progetti verranno classificati in apposita graduatoria secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse, calcolato con i seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Numero di posti attivati	5 (1 punto per ogni posto, fino al massimo di 5 punti);
Progetto inserito nella rete territoriale del Centro Antiviolenza, attraverso il coinvolgimento degli altri soggetti istituzionali e del privato sociale ed il potenziamento di modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari e del privato sociale del territorio di riferimento	6 (2 punti: sufficiente, 4 punti: collegamento adeguato con il centro ed alcuni attori della rete; 6 punti: collegamento effettivo con tutti gli attori della rete)
Qualità dell'accoglienza (presenza di personale competente, interventi di appoggio, adeguate modalità di passaggio verso la casa rifugio o altra soluzione adeguata stabile)	9 (massimo 3 punti per ciascuno degli item: 3 punti: sufficiente; 6 punti: adeguato; 9 punti: ottimo)
Sostenibilità nel tempo, in termini di mantenimento dei posti nel lungo periodo	5 (1 punto: sufficiente; 3 punti: adeguato; 5 punti: ottimo)
TOTALE	25

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: 7 punti, distribuiti sui 4 criteri della valutazione di cui alla tabella.

3. Nuovi posti per l'accoglienza di II° livello.

I progetti devono essere collegati a Centri Antiviolenza già esistenti ed iscritti (o che abbiano presentato istanza di iscrizione alla data del 20 settembre 2017) all'Albo regionale.

Ciascun progetto può prevedere:

-l'attivazione di posti per l'accoglienza di secondo livello donne sole, con o senza figli e figlie, nell'ottica di una progressiva autonomia abitativa, presso:

- gruppi appartamento, accoglienze comunitarie e pensionati integrati, già attivi ai sensi della DGR n. 25-5079 del 2012;
- posti nell'ambito di progetti di residenze temporanee di edilizia sociale;
- appartamenti in regime di locazione agevolata,

con l'apporto di specifiche forme di sostegno con personale in possesso di adeguata esperienza e competenza.

Contributo massimo assegnabile per ciascun progetto: € 20.000.

Finanziamento di progetti fino ad esaurimento del budget disponibile.

I progetti verranno classificati in apposita graduatoria secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse, calcolato con i seguenti criteri:



Critério	Punteggio massimo
Numero di posti attivati	5 (1 punto per ogni posto, fino al massimo di 5 punti);
Progetto inserito nella rete territoriale del Centro Antiviolenza, attraverso il coinvolgimento degli altri soggetti istituzionali e del privato sociale ed il potenziamento di modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari e del privato sociale del territorio di riferimento	6 (2 punti: sufficiente, 4 punti: collegamento adeguato con il centro ed alcuni attori della rete; 6 punti: collegamento effettivo con tutti gli attori della rete)
Qualità dell'accoglienza (presenza di personale competente, interventi di appoggio verso l'autonomia)	6 (massimo 2 punti per ciascuno degli item: 2 punto: sufficiente; 4 punti: adeguato; 6 punti: ottimo)
Sostenibilità nel tempo, in termini di mantenimento dei posti nel lungo periodo	5 (1 punto: sufficiente; 3 punti: adeguato; 5 punti: ottimo)
TOTALE	22

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: 6 punti, distribuiti sui 4 criteri della valutazione di cui alla tabella.

Per tutte le 3 linee di finanziamenti di cui ai punti e.1, e.2 ed e.3, si prevede un cofinanziamento minimo obbligatorio ai fini dell'ammissibilità pari al 20% del costo totale del progetto, tramite valorizzazione risorse umane e strumentali e risorse economiche, proprie del proponente o di altri partner del progetto.

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

f) Modalità e termine di presentazione delle istanze di contributo

Le domande di contributo devono essere inoltrate entro le ore 16:00 del 16 ottobre 2017 tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "L.R.4/2016 Richiesta finanziamenti nuovi Centri antiviolenza e creazione di nuove soluzioni di accoglienza", al seguente indirizzo: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/boll_leqqi/postacert/index.htm

Le domande di contributo dovranno essere corredate, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

1. istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione del progetto di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;
2. copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente.

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziate di nullità.



g) Concessione dei contributi

L'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto avverrà con successiva determinazione dirigenziale, con la quale sarà disposta l'erogazione del 70% dei finanziamenti. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati, da presentarsi entro il 31.10.2018.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali:

- consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla pubblicazione del presente Bando al 31 ottobre 2018);
- relazione descrittiva degli interventi effettuati.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo (punto d del presente Bando), nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza (punto f del presente Bando) e l'intervento effettivamente realizzato.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per le Famiglie, Giovani e Migranti, Pari Opportunità e Diritti.

Le responsabili dell'istruttoria sono:

- Adriana Barbara Bisset per quanto concerne i procedimenti relativi ai nuovi Centri anti violenza;
- Anna Elda Cappiello per quanto concerne i procedimenti relativi ai nuovi posti per l'emergenza e per l'accoglienza di secondo livello.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro il 16 dicembre 2017, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

i) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte e dal Dipartimento Pari Opportunità.

l) Verifiche e controlli



In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- II. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

m) Monitoraggio e flusso informativo

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

n) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217.
- Legge 190 del 6/11/2012.

o) Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà (art. 13):

- ha le seguenti finalità: concessione dei finanziamenti per la realizzazione di interventi nell'ambito delle attività a favore delle donne vittime di violenza
- sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati della Direzione competente;
- A. i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.
Il responsabile del trattamento è il Direttore regionale pro tempore.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.



14